

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 27 Novembre 2013.

a cura della segreteria

Ordine del giorno:

- 1) In occasione del cinquantenario del Concilio Vaticano II, in continuità con l'impegno assunto nel precedente C.P.P., esamineremo la costituzione sulla sacra liturgia "Sacrosanctum Concilium". Nell'incontro verrà brevemente presentata con conseguente dibattito (chi volesse leggerne il testo lo può trovare su internet sul sito www.vatican.va nella sezione documenti);
- 2) Domenica 24 Novembre c.a. si conclude l'anno della fede: si chiede ai membri del C.P.P. una riflessione circa il senso e le iniziative realizzate e quali proposte si suggeriscono per rivitalizzare la fede nella comunità (centri di ascolto, incontri su tematiche riguardanti la fede, scuola della fede ecc.);
- 3) Iniziative ed appuntamenti per l'Avvento e il periodo natalizio; altre comunicazioni dalle associazioni e dalle comunità;
- 4) Varie ed eventuali.

Alle ore 21,05 don Giorgio e don Domenico, dopo la consueta preghiera invocante l'aiuto del Signore sull'operato del C.P.P., aprono l'assemblea con la lettura e l'approvazione unanime del verbale del 02/10/2013.

Prima di iniziare la discussione, don Giorgio analizza brevemente l'andamento della novena e la festa di San Paolo della Croce, evidenziando che alla buona partecipazione dei fedeli nel giorno della festa bisogna però contrapporre una scarsa adesione agli appuntamenti pomeridiani e serali della novena. Questo problema, già analizzato dal precedente C.P.P., sarà oggetto di prossime verifiche e discussioni.

1° punto : a cinquanta anni dalla chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, la Chiesa riflette e s'interroga su quanto i Padri conciliari le consegnarono in termini di costituzioni, documenti, riflessioni, dando il via ad una riforma che portò ad un rinnovamento della prassi pastorale della Chiesa medesima. Pertanto, anche il nuovo C.P.P., in continuità con l'impegno assunto dal precedente, prende in esame uno dei documenti prodotti, datato 04 dicembre 1963, ovvero la costituzione sulla Sacra Liturgia "Sacrosanctum Concilium".

Dall'esigenza fortemente sentita d'un rinnovamento liturgico di ampio respiro, scaturì la riforma liturgica, adattando la Liturgia ai tempi moderni senza tradire le salde radici della nostra tradizione millenaria, con l'intenzione di far crescere ogni giorno di più la vita cristiana tra i fedeli, di meglio adattare alle esigenze dei tempi quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti, di favorire ciò che può contribuire all'unione di tutti i cristiani.

Non si parla di concetti astratti ma di "azione ecclesiale e partecipativa dell'opera salvifica" di Cristo che è vivo e presente tra noi specialmente nella celebrazione eucaristica. La Liturgia ci rende partecipi e, affinché possa, con somma efficacia, essere per noi sorgente di grazia è però necessario che tutti i cristiani ci si accostino con retta disposizione d'animo, conformino la loro mente alle parole che pronunciano e cooperino con la grazia divina per non riceverla invano. Ma per ottenere ciò è necessario promuovere la partecipazione attiva di tutti con un'adeguata e previa educazione alla Liturgia. E fu così che la Chiesa lasciò che ogni popolo celebrasse nella sua lingua piuttosto che in latino, riformò il Messale, valorizzò i numerosi ministeri laicali (lettore, cantori, organisti) e ristabilì come grado permanente dell'Ordine il diaconato, ammettendovi anche uomini sposati.

La Messa, ovvero la celebrazione eucaristica, è il culmine e la fonte della vita ecclesiale, dove Cristo continua, ancor oggi e sempre, ad offrire se stesso per la salvezza del suo popolo, rendendo la celebrazione un luogo educativo per la vita cristiana.

Egli si fa pane spezzato per insegnarci a divenire noi stessi pane spezzato, consapevoli che Egli è e deve essere il centro della nostra vita e del nostro agire quotidiano.

Affinché ogni cristiano si senta membro della Chiesa, corpo visibile di Cristo, e viva la sua storia e la storia del mondo nella fede e nella grazia, è necessaria una formazione liturgica mediante un'opportuna catechesi ordinata alla corretta e fruttuosa partecipazione alla vita liturgica ecclesiale. Anche la musica sacra e il canto collettivo rafforzano l'unità del gruppo che li pratica, "fanno" comunità; non sono una sorta di colonna sonora della Liturgia ma ne fanno parte integrante e chi le esercita svolge un vero e proprio ministero di fatto al servizio della comunità.

Nel concludere questo nostro breve itinerario attraverso la SC è doveroso chiedersi se quanto auspicato e raccomandato dal Concilio è effettivamente entrato nella prassi pastorale. Se cioè si è passati dalle idee, dai propositi e dalle indicazioni, alla concreta e fattiva azione pastorale, del resto una riforma di tale portata richiede molto tempo per entrare nelle idee e nelle coscienze di tutti.

Sicuramente c'è ancora molto da fare, un "fare" consapevole, che presuppone un "essere" consapevole, cosciente della dignità sacerdotale, regale e profetica che è data nel Battesimo e che, con l'intelletto e il cuore, considera la Liturgia il luogo ed il momento della vita mistica cristiana per eccellenza.

2° punto : successivamente si sono analizzati gli appuntamenti e le iniziative svolte durante l'anno della fede, conclusosi ufficialmente domenica 23 novembre con la pubblicazione, da parte di Papa Francesco, dell'esortazione apostolica "Evangelii Gaudium", che prenderemo in considerazione nelle prossime sedute del C.P.P.

Hanno avuto un giudizio positivo tutte le varie iniziative proposte a livello locale, ma il problema è come e cosa proporre ai giovani e agli adulti affinché il messaggio evangelico non vada perduto.

Vengono fatte molte proposte da parte dei membri che portano a formulare due considerazioni:

la necessità di presentare a tutti, ed in particolare ai giovani, qualche testimonianza di persone "di fede" durante una o più manifestazioni specifiche e, attraverso un breve questionario, indagare circa le esigenze dei fedeli per crescere e maturare una fede consapevole.

3° punto : si ricorda di partecipare numerosi ai vari appuntamenti ed iniziative previsti per il periodo dell'Avvento: la novena, le celebrazioni natalizie, la messa di Ringraziamento al termine dell'anno, la veglia di preghiera presso la Chiesa delle Passioniste, la messa per la pace il primo giorno del nuovo anno e quella dei popoli nella festa dell'Epifania. A questi appuntamenti si accostano anche iniziative benefiche come la settimana della Carità e il "dono utile" da parte dei ragazzi del catechismo per i bambini bisognosi della nostra città.

4° punto : infine, don Giorgio spiega brevemente ai presenti il progetto "mensa per le persone bisognose", una collaborazione tra la Caritas, la San Vincenzo e i Servizi Sociali, che distribuirà presso il salone di San Paolo, con l'attiva collaborazione di un gruppo di volontari, pasti caldi forniti dalla Policoop, tutti i giorni feriali a mezzogiorno.

Alle ore 23,10 circa , dopo l'esaurimento degli argomenti all'ordine del giorno, don Giorgio dichiara sciolta la riunione.